

A S. E.

*Ill.mo Presidente della Commissione Tributaria Regionale della Liguria
dott. Vincenzo Cardino*

A S. E.

*Ill.mo Presidente della Commissione Tributaria Provinciale di Genova
dott. Maurizio Picozzi*

OGGETTO: disciplina delle udienze nel periodo di emergenza

Ill.mi Signori Presidenti,

Viviamo, insieme, un periodo di grande difficoltà e preoccupazione e la Giustizia Tributaria, dopo un prolungato arresto nella prima parte dell'anno, è posta ora di fronte alla necessità di far fronte, nuovamente, alla crisi sanitaria ed ai provvedimenti emergenziali che, doverosamente, ne conseguono.

Riteniamo che queste difficoltà potrebbero, forse, essere meglio superate con la collaborazione di tutte le parti coinvolte nel processo tributario, nel pieno e deferente rispetto di tutte le delicate prerogative istituzionali.

La Camera Tributaria della Liguria e l'Ordine dei Commercialisti e Esperti Contabili di Genova non vogliono sottrarsi a questo delicato impegno e auspicano di poter avviare un fertile scambio di idee e proposte, al fine di ridurre quanto più possibile i disagi e le inefficienze derivanti, più o meno direttamente, dalla *pandemia*.

Tra le emergenze "processuali" che, più di tutte, in questo momento, preoccupano le scriventi ed i loro iscritti, v'è la sostanziale soppressione dell'oralità nel processo tributario, risultante dalla non felice formulazione dell'art. 27 del D.L. n. 137/2020.

Pur trattandosi della compressione di un diritto di rango costituzionale, essenziale, non è il tempo – ne siamo responsabilmente consapevoli – per rivendicazioni "massimaliste" e sproporzionate, che non tengano conto della eccezionalità e gravità del momento che tutti stiamo vivendo. Siamo altresì consapevoli del fatto che le udienze cd. "in presenza", in questo periodo d'emergenza sanitaria, comporterebbero rischi obiettivi e gravi, per la sicurezza di tutti gli attori della giurisdizione (Giudici e personale di segreteria, *in primis*, e parti) e problemi insormontabili.

Tuttavia, così come riteniamo che, in questo difficile momento, la rivendicazione di pur fondamentali diritti imponga *equilibrio, responsabilità, senso istituzionale e proporzione* da parte nostra, siamo altresì, sommessamente, convinti che anche il sacrificio di tali diritti potrebbe avvenire in modo saggio e proporzionato, essendo proprio (e solo) tale emergenza – auspicabilmente breve e transeunte – ad autorizzare tale sacrificio.

Comprendiamo, quindi, pienamente le ragioni per cui si impone la necessità di ridurre quanto più possibile le rischiose "udienze in presenza", ma, sommessamente, crediamo che ciò non debba implicare il *totale, automatico ed indiscriminato diniego dell'oralità del processo tributario in ogni e qualunque caso*, senza riguardo per quelle situazioni, *eccezionali*, ove il confronto con le parti può rivelarsi di particolare importanza e fruttuosità, nell'interesse della Giustizia.

In qualche modo confortati dalle linee guida emanate dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria il 10 novembre, ci permettiamo, quindi, di avanzare una proposta da sottoporre al saggio divisamento di Codesti Ill.mi Presidenti, chiedendo di valutare e ponderare le eventuali, *specialmente motivate*, richieste di rinvio a nuovo ruolo che le parti dovessero avanzare, in casi che presentino *elementi di complessità e delicatezza e non presentino motivi di urgente trattazione*, con il fine di ottenere la trattazione orale dinanzi al Collegio, per quando le condizioni sanitarie (o tecnologiche) la consentiranno, auspicando tra l'altro che il recente decreto del MEF possa finalmente consentire di superare il grave problema grazie alle cd. "udienze da remoto".

Siamo certi che, da un lato, la possibilità di una valutazione di tali eccezionali istanze mitigherebbe il *vulnus* creato dalla indiscriminata soppressione *ex lege* dell'udienza pubblica (che conseguirebbe a una applicazione rigida e automatica della norma con immediata trattazione scritta *in ogni e qualunque caso*), ma dall'altro, mentre non dovrebbe comportare particolari aggravii o complicazioni, né rischi, potrebbe anche essere un fattore idoneo a contribuire a una maggiore giustizia ed efficienza, oltre che privare di ogni possibile fondamento le indesiderabili impugnative in rito che pure non è difficile intravedere, data la dubbia costituzionalità dell'articolo 27 citato.

*

Nella fiduciosa convinzione che tali modeste considerazioni troveranno nelle SS.LL. tutto l'illuminato ascolto che la delicatezza del caso necessita e dichiarandoci fin d'ora a piena disposizione per ogni eventuale interlocuzione che dovesse ritenersi utile, formuliamo il nostro deferente ossequio.

Genova, 16 novembre 2020

Per la Camera degli Avvocati
Tributaristi della Liguria
Il Presidente
Prof. Avv. Alberto Marcheselli

Per il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Genova
Il Presidente
Dott. Paolo Ravà

